





creazione di una nuova e grande entrata, che cioè l'abolizione del macinato non debba scompagnarsi dal pareggio?

I gruppi e sotto-gruppi sono il favorito retaggio del partito di sinistra, la quale, più che scissa, è sminuzzata, non solo in materia di finanza, ma in tutte le altre questioni, perfino in quelle da cui principalmente dipendono l'esistenza e la pace di uno Stato.

Chi sa dire a qual gruppo o sotto gruppo apparterrà il candidato della sinistra? A quello che vuol reprimere o a quello che vuol prevenire? O c'è qualche altro gruppo, che noi non sappiamo, che non voglia né prevenire, né reprimere?

Ma del candidato avversario diremo domani una parola.

Ci basti per oggi aver dimostrato che gli elettori del 2 Collegio, facendo cadere la libbra loro scelta sul Conte ANTONIO ENO-CAPODIUSTA dimostreranno la loro coerenza, e renderanno a sé medesimi e al paese un segnalato servizio.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 30. — L'«Osservatore Romano» pubblica un vivo articolo contro il Governo italiano ed il Parlamento perché non si occupano della prigione del vescovo Massaja, che trovavasi presso il Re di Scozia Meaelk, ed ora è prigioniero dell'imperatore Giovanni d'Assiria.

Sua Santità riceveva ieri mattina in udienza S. E. il signor conte Luigi Paar, ambasciatore di S. M. l'imperatore d'Austria; nonché S. E. l'ambasciatore di Francia, signor marchese di Gabriac.

Più tardi riceveva ugualmente il signor visconte d'Araguay, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile.

Il Santo Padre si degna ricevere in udienza speciale i giovani della Società di Sant'Alfonso de' Liguri di Napoli accompagnati dal padre Todaro.

Sua Maestà il re è aspettato per stasera di ritorno nella capitale.

L'on. Depressi, ministro dell'interno, essendo indisposto, ieri, l'ultimo consiglio di ministri si è tenuto alla Consulta e si è occupato specialmente

delle opere pubbliche da eseguirsi d'urgenza.

Secondo quanto ci assicurano, dice la Libertà, vi è grande tendenza in alcuni membri del gabinetto a scegliere il nuovo ambasciatore di Parigi nel personale di carriera. In questo caso avverrebbero importanti mutamenti, e vari ministri cambierebbero residenza.

Fra i nostri giovani diplomatici, ve ne sono, vari di molto merito, che pel sistema invalso finora poco o punto hanno potuto operare. Sarebbe intenzione del governo di far fare un po' di strada a coloro che più ne sono meritevoli.

FIRENZE, 30. — Nella seduta annuale tenuta dalla Cassa di risparmio per l'elezione dei sindaci e dei consiglieri, fu approvato a grande maggioranza un ordine del giorno proposto da Barazzuoli così concepito:

L'assemblea fa voto affinché il progetto della Commissione per la riforma del regolamento della Cassa sia presentato colla maggior sollecitudine possibile all'esame dell'assemblea.

IVREA, 28. — Togliamo dalla Gazzetta Piemontese:

Il Comitato promotore per il traforo del monte Bianco si è riunito oggi al palazzo municipale alle ore 2 pom.

Presiedeva l'adunanza l'on. Compans, i delegati dei Comuni erano circa 60.

Il presidente diede conte delle pratiche iniziate per il traforo del monte Bianco sia presso il Governo francese che presso il Governo italiano. Fece menzione dei diversi progetti già preparati da distinti ingegneri, ed inoltre manifestò l'opinione che il Governo francese, col concorso dell'Italia, voglia intraprendere studi definitivi.

Si stabilì di deferire alla presidenza la nomina del Comitato centrale dirigente, composto di 8 membri e sedente a Sorino, e di parecchi Comitati locali.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 30. — Si ha da Parigi: Corre voce che San-Valler, ambasciatore francese a Berlino, abbia mandate le sue dimissioni in seguito alla composizione del nuovo Ministero.

Alcuni pessimisti annunziano pure che l'ammiraglio Puch, ambasciatore a Londra, ed il marchese Noales, ambasciatore a Roma abbiano l'intenzione di ritirarsi anch'essi.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre contiene:

R. decreto 20 novembre, che approva un aumento del capitale della Società Ligure dei trasporti.

R. decreto 20 novembre, che costituisce in corpo morale l'Ospedale ed Asilo Gerini, in Milano.

R. decreto 23 novembre, che approva la proroga fino al 31 dicembre 1904 della durata della Società del pane da caffè, sedente in Milano.

R. decreto 14 dicembre, che nomina consigliere del contenzioso diplomatico il marchese Caracciolo di Bolla, senatore del Regno.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

**Cronaca Giudiziaria**

**Corte d'Assise di Padova**  
**PROCESSO ZAMPARO**

Seduta del 30 dicembre

Riprende la parola l'avv. E. Barbaro. — Sostiene che Nardi, Zanon e Marcato, coimputati nel furto Stefanelli, nulla hanno a loro carico, per cui si possa ritenere che ne siano gli autori principali e piuttosto gli indizi raccolti, sebbene pochissimi, il farebbero considerare complici, più o meno necessari.

Riguardo al Signorelli l'avvocato non crede sia colpevole, perchè la sua persona, in certa guisa, si confonde con quella del Combatti; tutti gli indizi che stavano contro Combatti, stanno nella stessa proporzione contro Signorelli. — Biscaccia afferma che fu Combatti partecipe del furto; De Paoli, Signorelli, ma Biscaccia sbaglia — dunque può sbagliare anche De Paoli.

Del resto non uno seppe dimostrare con certezza che Signorelli fosse a Padova nel giorno in cui successe il furto Zamparo; e inoltre le sue continue ed energiche proteste d'innocenza inducono la presunzione che egli realmente sia innocente.

L'avv. Pizzo parla del furto Defflippi nei riguardi di Mucicella, Gregolo e De Paoli.

Quanto al Mucicella, l'oratore prende in esame i vaghi indizi messi innanzi dal P. M. dimostra come il passato del suo cliente sia tutt'altro che pregiudicato, come, per i suoi rapporti con la famiglia Defflippi, non potesse avere quella conoscenza così completa dei luoghi dove fu commesso il furto e nemmeno la possibilità di commetterlo, essendo rimasto, durante tutta la sera — giusta le deposizioni testimoniali — costantemente nella cucina della trattoria.

Gregolo Fiaschi a dimostrare indubbiamente l'alibi, nè la sua fuga da Padova, nelle condizioni in cui avvenne, deve il giudice come un indizio prossimo di reità, pure ammesso che sia stata tentata.

Per De Paoli, manca qualunque fondamento serio all'accusa, tranne le deposizioni del Biscaccia e del signor De Fecondo — deposizioni, che l'avv. Pizzo riduce al loro vero significato e dichiarando che in ultima analisi non de-

signano il De Paoli come uno degli autori principali.

Nel furto Rafagnato non vi sono circostanze di sorta che dimostrino De Paoli come autore del medesimo.

Il possesso della *pes furtiva* nelle mani della moglie non prova la reità del marito, ed anche concesso che la moglie avesse ricevuto l'orecchino dalla Rafagnato dal marito, non ne segue che il De Paoli si debba considerare come autore principale, ma forse come un complice.

La chiave, trovata sulla porta dei coniugi Rafagnato, e additata quale capitale argomento d'accusa, non apre poi così perfettamente, come si vorrebbe anche la porta di De Paoli; e gli scalpelli perquisiti al De Paoli sorgono sempre in tutti i furti, anche in quelli nei quali De Paoli non prese parte, ed inoltre sono evidentemente così pieghevoli, così duttili, da non essere idonei a compiere l'ufficio di violentare con tanta efficacia i mobili, su cui vennero esercitate le imprese dei ladri.

Nel furto Zamparo, De Paoli non risulta un complice necessario, poichè egli non presenziò all'esecuzione del furto stesso; non lo immaginò e non lo diresse, dando le istruzioni, che invece furono date da Biscaccia.

Consta inoltre che Biscaccia, molto tempo prima del 16 luglio, aveva tentato di far commettere il furto in danno della Zamparo — furto che non avvenne solamente perchè mancarono al Biscaccia degli individui risolti, atti a perpetrarlo.

L'avv. Pizzo conchiude invocando per il De Paoli il beneficio delle attenuanti, principalmente per correggere il rigore della legge, che aggrava De Paoli di recidiva, essendo egli stato condannato, molti anni addietro, per un reato d'impeto, che non dimostra in lui la capacità a delinquere in linea di furti, nei quali non ebbe mai a soffrire alcuna condanna.

Difesa Valli. — Il terzo difensore è stato l'avv. Eugenio Valli il quale parlò in discolpa di Frizzarin Teresa, dei coniugi Minotti Pietro e Domenico Comin e di Luigia Danielli moglie di Carlo De Paoli.

La Frizzarin è accusata di complicità nel furto Stefanelli; i coniugi Minotti, di ricettazione dolosa; il previo concerto, nello stesso furto, e il Minotti pure di ricettazione dolosa previo concerto nel furto Giordan; la Danielli di ricettazione dolosa ma senza previo concerto, nel furto Rafagnato.

Siccome il P. M. ritirò l'accusa per la Frizzarin e per la Danielli, l'avv. Valli si limitò, a loro riguardo, a stigmatizzare vivacemente questo recesso, osservando che gli pareva poco giusto che quello stesso magistrato, il quale nel 30 giugno sostenne l'accusa contro queste due donne, potesse ritirarla 6 mesi dopo, quando invece il suo do-

degli erismi con voi; non vi dirò che io disprezzo i pericoli, o piuttosto le noie d'una lotta e ch'io sacrificherei loro volentieri ciò che voi chiamate il mio riposo, la mia posizione, la mia tranquillità e serena felicità.

No, io non vi dirò questo. Ma guardate la mia casa; ascoltate questo silenzio ghiacciato che regna in questa ampia dimora; ebbene io vivo solo qui, senza amici, senza famiglia, senza amore, Giorgina, divorziata da quella vega malinconica che abbatte le facoltà dello spirito e ne distrugge ogni energia. Quando voi siete arrivata — ve lo giuro sull'onore mio — io vi invocavo per avere uno scampo alla mia vita: quando siete venuta, mi parve che una fortuna provvidenziale adempiesse i miei voti.

Se voi mi rifiutate mi fareste forse più male che non pensate — mentre pure vi posso tornar utile.

Siete ridotto a tal punto, di non aver nulla che v'interessi nella vostra esistenza?

Davvero, la è così.

Allora, se non lasciate nulla per me, venite, perchè non voglio più sacrifici di sorta: gli uomini se li fanno pagare a troppo caro prezzo. A domani io v'aspetterò.

Giorgina se ne andò; al domani la raggiunse nel suo albergo, e noi partimmo per Parigi, dove giungemmo assieme; e la collocai ad abitare presso un'onesta famiglia, prendendo un appartamento per me in un'altra casa.

Sebbene Giorgina volesse mostrarsi superiore ad ogni sospetto che potesse offenderla, mi fu riconoscente di questa attenzione; e quando la rividi il giorno successivo, mi ringraziò con franchezza.

vere sarebbe stato di non portarla al dibattimento, non avendo questo messo in luce nessun fatto nuovo che giustificasse questa diversità di apprezzamento. Seguendo differente consiglio, si fece soffrire alla povera Frizzarin 18 mesi di carcere preventivo senza colpa alcuna.

Riguardo ai coniugi Minotti, è impossibile sostenere con serietà il previo concerto sul quale non deponavano che Biscaccia e De Fecondo, testimoni, per differenti ragioni, ma pure inattendibili.

Il Minotti poteva possedere lo scudo prima del furto, perchè lo mostrò all'osteria dell'Orso, circostanza sulla quale deposero Hario e Dal Muto; in ogni modo però, il riconoscimento fatto dalla Teresa Stefanelli fu incertissimo, perchè, essendo illiterata, non poté dire nè la nazionalità, nè la data del conio, nè l'effigie della moneta, affermando semplicemente che la riconosceva, perchè scura.

Per la Comin, invece, non si può provare con eguale rigore il possesso dell'anello prima del furto: il riconoscimento di questo, avvenne in modo più tranquillo.

Però anche ammesso che i Minotti possedessero quegli oggetti da un'epoca posteriore al furto, e anzi fossero effettivamente quelli del compendio furtivo, è necessario provare la loro malafede che è esclusa nel caso presente e perchè la Comin comprò altri oggetti facendoli stimare, il che prova l'abitudine di comprare roba di provvenienza legittima, e perchè se avessero saputo la provenienza furtiva di quegli oggetti, non li avrebbero tenuti, e molto meno mostrati. Soggiunse l'avv. Valli che avendo due botteghe, poteva benissimo il Minotti aver ricorso lo scudo in buona fede, e la Comin comprato l'anello: e che, in ogni modo come dovevano andare assolte la Danielli e la Frizzarin, perchè avrebbero potuto subire la dannosa influenza dei loro mariti, sarebbe stato ingiusto applicare per la Comin un diverso apprezzamento.

Per il Minotti nel furto Giordan non c'è alcuna prova, e l'avvocato Valli dichiarò non poter difendere una persona che non veniva accusata.

Il pubblico accoglie con vivi segni d'approvazione laarringa dell'avvocato Valli.

L'avv. Basevi difende Nicoletti, Grotto e Combatti.

Si arresta Nicoletti perchè abitava in Via Ravenna, e il furto Cattaneo avvenne in Via Calvera, e perchè Nicoletti era già stato condannato.

Si perquisisce il Nicoletti e nulla gli si trova, sebbene la perquisizione si compia poche ore dopo la consumazione del furto. Interrogato dal giudice istruttore, due o tre giorni dopo il 13 giugno, Nicoletti ammette di esser stato col Fanton nelle vicinanze della casa

Compresi che aveva pianto tutta la notte, e gliene chiese la ragione.

Oh! mi disse, ho paura d'aver assunto un'impresa oltre le mie forze. Finché era lontana da Parigi, la mia posizione non m'appariva che nel mio pensiero e mi era armata di coraggio e di risolutezza; ma non dubitava che un nonnulla, un piccolo strepito, una parola, l'aspetto d'una casa potessero agire con tanta efficacia sul mio dolore, così da rendermelo penoso come al primo momento in cui ebbi a soffrirlo.

Nell'Inghilterra io vissi sotto il nome di signora Benoit; ieri voi avete dato a miei opliti il solo nome che abbia diritto di portare — quello di signorina di Mandres — ed avete fatto bene. Ma quando, dopo la vostra partenza vennero da me a domandarmi se la signorina di Mandres avesse bisogno di qualche cosa, non vi posso dire come questo nome — dimenticato con l'abitudine d'un altro — ha risuonato tristemente al mio orecchio; esso mi ricordava tutto il mio passato, rinnovando tutte le pene dell'avvenire.

Ahime! la fermezza d'animo con la quale io credevo di potere vincere la mia disperazione era troppo debole. Una sola parola la infranse — come una diga di sabbia — e tutte le amarezze d'un tempo e delle altre ancora, ch'io non aveva prevedute, si precipitarono nel mio povero cuore.

Eccomi dunque a Parigi — io — signorina di Mandres — a due passi dalla casa di mia madre, dove io non voglio rientrare che in qualità di nemica.

Voglio proteggere le mie sorelle — ma contro chi? — contro la rovina, contro l'ipocrisia dei loro mariti. Pure,

Cattaneo. È questo il contegno di chi ha rubato? Altri imputati, in questo processo, sostengono ad ogni costo di essere rimasti lontani dai luoghi, dove furono perpetrati gli altri furti; Nicoletti invece non è unisco, in tale negazione, ai suoi compagni, coi quali siede alla sbarra. Inoltre Nicoletti dichiara al giudice istruttore di essersi recato da Minotti — Minotti, che il P. M. chiama un ricettatore famigerato — in un momento in cui il furto era appena compiuto. A questo modo Nicoletti avrebbe indicato al giudice istruttore il luogo dove avrebbe portato gli effetti del furto? E queste dichiarazioni furono fatte dal Nicoletti, sebbene nessuno l'avesse veduto recarsi da Minotti, mentre in quell'ora stavano due guardie di P. S. sul ponte Molino.

Fanton e Grotto, citati dal giudice istruttore nel 20 e 21 giugno in qualità di testimoni, si conformano pienamente alle deposizioni del Nicoletti, sebbene fosse stato impossibile tra loro un previo accordo in proposito.

Nicoletti è arrestato per la via, s'incrocia colla propria madre e questa gliene chiede il motivo; esso risponde francamente: lo diranno Fanton e Grotto, perchè io sono stato sempre con loro.

Fanton varia nelle sue dichiarazioni solo quando non lo si interroga più come testimone, ma come imputato — e tali variazioni dipendono appunto dalle mutate condizioni del Fanton. Egli adesso si stacca dal Nicoletti e dal Grotto, perchè ha paura di compromettere i suoi amici.

N è poi conforme alla verità il desumere dei connotati somministrati dalle testimonianze Panizza e Petrozzi che i tre veduti nella sera del 13 giugno fossero precisamente Nicoletti, Fanton e Grotto.

D'altronde il P. M. s'avvide che, separando Fanton da Nicoletti e Grotto, cadevano affatto le imputazioni a carico di questi ultimi, e perciò si sforzò di confutare l'asibi, accampato dal Fanton medesimo.

Per il furto Cattaneo, sulle prime, Nicoletti è rimesso in libertà; lo si riprende dopo il furto Zamparo, e dopo l'arresto del Biscaccia, che confessa di aver tolto da Nicoletti e Grotto, presente Feltrin, sul ponte S. Lorenzo, come essi appunto furono gli autori del furto Cattaneo.

Prescindendo dalla considerazione che non giustificano in nessun modo quelle confidenze fatte ad un estraneo, il Biscaccia è smentito dal Feltrin, che nega Nicoletti e Grotto abbiano parlato, in quella circostanza, della loro compartecipazione al furto.

Perché il P. M. crede più a Biscaccia che a Feltrin?

L'avv. Basevi, tracciato un paragone morale tra Feltrin e Biscaccia, dal quale argomenta la maggiore credibilità del

se loro toccasse sventura, le si compiangerebbero come donne innocenti, indignantemente ingannate e sacrificate, mentre la mia miseria non ecciterà mai che il disprezzo e badate, signor Morland; io temo di sbagliare nuovamente: ciò ch'io chiamo giustizia altro non è che la rivolta insensata del colpevole contro la società, che lo condanna.

Così parlando, Giorgina tornò a piangere, come un fanciullo senza forza e senza coraggio.

Quella sua maniera di giudicare tornava molto conforme alla mia indole disposta naturalmente a schivare tutto ciò che mi distoglie dalle mie abitudini eminentemente pacifiche, sinché, irritato dagli ostacoli che mi si frappongono, ci metto una rara ostinazione nelle mie imprese, quando le abbia già cominciate.

Frattanto non osava dire a Giorgina ch'essa aveva ragione, non vedendo approfittare della prima occasione per esonerarmi dalle mie promesse, così che mi trovava fra due opposti partiti, quando essa venne a trarmi dall'imbarazzo, dicendomi con vivacità:

Voi mi dovete stimare molto debole, molto sciocca, senza osare d'affermarlo. No, no! riprese, rizzandosi concitata, quell'uomo non mi avrà impunemente perduta i suoi ignobili complici, non l'avranno aiutato impunemente nei suoi intrighi d'inferno. No! ne otterrò giustizia, ve lo prometto. Spesso ancora, forse, mi vedrete in uno di questi momenti di sconforto, ma io ne ritirerò più energia, più audacia per compiere l'opera mia.

(Continua)

**APPENDICE (40)**  
**del Giornale di Padova**

**Le quattro sorelle**

**ROMANZO**

Chi è? una signora.

Ciò mi colpì come una di quelle risposte accidentali che ci fanno credere che vi sia una Provvidenza.

Mi precipitai fuori della sala da pranzo.

Non m'ingannai: era Giorgina.

Sola? esclamai, vedendola.

Sola, mi rispose, stendendomi la mano.

Ma che è dunque accaduto?

Ella mi passò davanti, entrò nella sala, ove io mi trovavo prima del suo arrivo, si mise a sedere a canto al fuoco, e restò un momento senza parlare, con la testa abbassata, sebbene fossimo soli. Io replicai la mia domanda; essa rialzò il capo, mi fissò lungamente, poi mi disse con tuono deciso:

— Avvenne ciò che doveva necessariamente avvenirmi: un abbandono irreversibile, assoluto, egoista.

— Che l'infame ha osato?

— Non è sua la colpa, mi disse, ella interrompendomi; ma mia. Egli non mi ha mai amato; tutto fu per lui un seguito di sorprese, che la mia imprudenza ha per la maggior parte provocate, ed alle quali egli ha dovuto ce-

dere. Mi sono gettata alla cieca nella sua vita, senza esservi chiamata. Oggi che so tutto — e quando vi scrissi non lo sapeva — quello che è succeduto ha preso a miei occhi un aspetto ben differente.

— Voi mi avete ricordato la mia promessa a vostro padre morente di proteggermi; ditemi ogni cosa, e vi giuro....

Giorgina m'interruppe ancora, ma con un melanconico sorriso ed un gesto calmo.

— Io vi ringrazio, signor Morland, ma non si protegge una donna nella mia posizione. Voi forzereste il signor Benoit a sposarmi, e non fareste che aggiungere una nuova sventura al mio disonore irrevocabilmente compiuto. D'altronde io non lo vorrei, sebbene potessi fare a meno del consenso, che mia madre mi ha rifiutato — certo per opera di Malabry. — Non parliamo di me. Avete nuove delle mie sorelle?

— Nessuna, le dissi.

— Giorgina parve sorpresa e malcontenta.

— Io attendeva i particolari che mi avevate promesso.

Ella rifletté e mi disse con tuono risoluto che aveva sempre usato dopo il suo arrivo.

— È giusto, allora io partirò domani per Parigi.

— Io non vi lascierò partir sola.

— Sono abituata a viaggiar sola.

— Credete, esclamai vivamente, ingannato sul significato di questo rifiuto, che io comprendo tutta la necessità di certe convenienze.

— Giorgina arrossì e parve fortemente commossa.

— Voi mi avete mal compresa. Io non ho paura della calunnia che si potrebbe aggiungere a una verità. Ciò che io non voglio, riprese con più vivacità, è che voi rinunciate alla vostra vita tranquilla, comoda, felice, per farvi il campione d'una causa che non vi riguarda. Quanto a me la cosa è ben diversa; sono stata vinta nella lotta che ho voluto sostenere per me contro M.labry; io la ricomincerò per le mie sorelle. Ma questa volta sarò di tanto più forte, poichè egli mi ha ridotta al punto di non aver più nulla a paventare da lui.

Tuttavia sarebbe un crudele egoismo quello di trascinarvi in una contesa nella quale non avete nulla a guadagnare.

Io sono qui venuta soltanto per prendere alcuni ragguagli sul conto delle mie sorelle: poichè, all'epoca in cui ho abbandonato Parigi, la loro rovina era già cominciata: Voi non avete nulla da farmi conoscere in proposito; scusatemi dunque d'avervi disturbato.

— Ritorno al mio albergo, e domani partirò sola.

Non so perchè, ma quel momento mi sembrò solenne; trattenuti Giorgina, e con una emozione che dovette meravigliarla assai, le dissi:

— Giorgina, oggi voi non mi capite meglio di quando eravamo a Parigi. Sinceramente e schiettamente — accetto, desidero, domando di assumermi la metà del vostro compito. Non farò certo



Feltrin, spende brevi parole per Com- batti, deplorando la lunga attività so- fersa dal medesimo e il fatto che il P. M. non ribattè prima d'ora l'accusa, mentre nessuna prova, oltre quelle rac- chiuse nell'istruttoria scritta, risultò al dibattimento né, però, né contro il Com- batti.

**CRONACA CITTADINA**  
E NOTIZIE VARIE

**Padova, 1 gennaio.**  
**Fel capo d'anno.** — Gratissimo alle tante prove di simpatia, che gli arrivano in questa solenne ricorrenza dalla città e dalle provincie, il **Giornale di Padova** le ricambia verso tutti con sinceri e cordialissimi auguri di ogni bene per l'anno nuovo.

— Questa mattina, secondo l'usanza, tutte le Autorità municipali e governative si sono scambiate le visite di capo d'anno. I Capi Uffici riceveranno gli auguri dei loro dipendenti.

Di buon'ora le musiche del Comune, e l'Unione percorsero, suonando, le contrade della città.

**Elenco degli acquirenti del Vi- giliotto d'esenzione dalle visite pel Capo d'Anno 1880.**

Famiglia Moschini (San Nicolò) . . . N. 10 Lire 20  
Co. prof. Minich dott. Serafino . . . 1 » 2  
Co. Felice ed Antonio Maria . . . 3 » 6  
Famiglia conti Cit- ta della Vigodarzera . . . 15 » 30  
Famiglia bar. Glia. Treves de Bonfilii . . . 25 » 50  
Cont. Cornelia Pi- sani De Lazara . . . 15 » 30  
Co. comm. Fran- cesco De Lazara . . . 15 » 30  
Camporese dottor Andrea . . . 1 » 2

N. 85 Lire 170

**Lavori comunali.** — Passando ieri per la riviera San Giovanni abbiamo veduto con piacere un grosso stuolo di braccianti occupati nel lavoro di spianamento e livellazione degli argini del canale.

Quel lavoro ci soddisfa come un primo saggio degli altri di simil genere, che si potranno fare in seguito, lungo le nostre belle riviere, le quali, una volta sistemati gli argini, guadagnerebbero il censo per cento sia come passeggiata per i cittadini, sia per accensione agli abitatori delle case propinque.

**Comitato per lavoro.** — Ci vien detto, e noi registriamo con riserva che nei giorni scorsi si sia tenuta una adunanza privissima fra i membri del Comitato per procurare lavoro agli operai della città.

Si aggiunga che quell'adunanza non sia stata del tutto inutile, avendo taluno fatto delle proposte accettabili e concrete, che trovarono negli astanti premurose adesioni, per realizzare, al vantaggio delle classi operai, un progetto di costruzioni, di cui si parla da lungo tempo, ma che restò sempre in sospeso, per mancanza della base necessaria: i capitali.

**Benefizio e riconoscenza.** — Quella madre di famiglia sventurata, che abita in via San Giovanni, e per sollevare la cui miseria noi abbiamo fatto un appello, al quale i nostri concittadini hanno risposto in modo così esemplare, ora ci prega di essere interpreti della immensa sua gratitudine per i benefici ricevuti.

Essa ne serberà memoria per tutta la vita, e invocherà ogni giorno dal Cielo, insieme coi suoi figliuoli, tutte le fortune possibili per chi l'ha tanto generosamente assistita.

**Atti di beneficenza.** — Dal polonai del Bassanello ci viene una calda parola di riconoscenza e d'elogio per signori Vianello Nicolò, M. U. rolo Bassi e per il Comune, che nelle attuali strettezze si mostrarono generosissimi presso i poveri di quella borgata, somministrando, fra l'altro, ad altri ai più bisognosi, ed in specialità verso il sig. Manfredo Bassi, per la spontaneità delle sue offerte.

**Stabilimento di scherma e ginnastica Cesarano.** — È aperta l'iscrizione alla gara, alla spada ed alla sciabola: essa verrà chiusa il 10 di gennaio. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 3, e per sott'ufficiali L. 150.

Clasora concorrente, riceverà una tessera, con la quale potrà intervenire, alla gara, all'accademia ed alla festa della premiazione.

La gara è divisa in due categorie, una per tiratori provetti, l'altra per giovani allievi. Alla prima sono ammessi tutti i dilettanti a qualunque scuola appartengano, alla seconda solo quelli dello Stabilimento Cesarano.

I concorrenti dovranno dichiarare all'atto dell'iscrizione se intendono concorrere per le due armi o per quale di esse.

La Giuria sarà proposta dal direttore Cesarano, ed il giorno prima della gara approvata dai concorrenti i quali saranno riuniti nella sala dello Stabilimento onde ricevere lettura del regolamento, il quale sin d'ora è ostensibile.

La gara, la successiva grande accademia e la festa per la distribuzione dei premi, seguiranno così:  
1. Giovedì 15 gennaio alle ore 8 di sera nello Stabilimento Cesarano, estrazione a sorte dei numeri per la gara e principio della stessa alla presenza della sola Giuria della quale faranno parte il barone di S. Malato ed il Masiello.

2. Venerdì 16 gennaio in uno dei nostri teatri, grande accademia di scherma alla quale assisteranno insieme il barone Turillo di San Malato, il sig. Ferdinando Masiello, il signor Cesarano, nonché altri egregi maestri che gentilmente si presteranno.

3. Sabato 17 gennaio nello Stabilimento Cesarano solenne distribuzione dei premi ai vincitori e distinti della gara.

NB. I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Finalmente vi saranno anche doni speciali.

**Diastro.** — Ieri nella ora pomeridiana il signor L. D. Z. di Padova, smontato a Brentelle di sopra per una triste visita di condoglianza lasciava la sua carrozza al cocchiere, perchè mettesse a passo il cavallo. Ma questo, poco dappol, in balzando si lanciava a corsa srenata, la carrozza dava di bozzo in un carro, il povero cocchiere, che faceva del suo meglio, veniva tralazato dalla cassetta riportando non lievi lesioni alla faccia, ed il cavallo gravemente ferito dai frammenti dei braccetti, non lascia speranza.

In questo triste accidente, è degno di massimo elogio il calmo contegno del giovane padrone L. D. Z., che informato bruscamente del fatto, dimenticò il grosso valore del suo cavallo perduto, e colla massima solidarietà e con tutta l'espansione del cuore corse sul sito del disastro e si occupa unicamente del suo cocchiere.

Queste conclusioni, perchè purtroppo non si ripetono di frequente, meritano di essere pubblicate.

**Da Cavarzere.** — Ieri sera, prima di mezzanotte, giunsero notizie telegrafiche di disordini, succeduti a Cavarzere, dicesti per la questione del vagantismo.

Crediamo che siano partiti soldati del nostro presidio a quella volta.

**La Generala.** — I giornali di Torino recano i particolari dei gravi disordini scoppiati l'altro giorno nello stabilimento *La Generala*, dove si custodiscono ragazzi travaiati, sulle strade di Stupinigi.

Secondo la *Gazzetta del Popolo* fu una vera sommossa.

Tre guardiani furono feriti. Fu necessario l'intervento dei soldati. Uno di quei corruttori, certo Caltaneo, d'anni 18 di Cremona, condannato a cinque anni di detenzione, morì per un colpo di fucile.

Le cose tornarono poi nella calma. Sulle cause della rivolta non si hanno dati precisi.

Si tratterebbe delle solite lagnanze sul vitto.

Si reclamano provvedimenti e riforme di quello stabilimento, dove sono succeduti disordini altra volta.

**Il mese di gennaio.** Il solito Mathieu de la Drôme predice quanto segue per il mese che comincia oggi: Fredo assai vivo dall'1 al 5; rigoroso nelle contrade settentrionali d'Europa; in Svizzera, nel Tirolo, in Ungheria, come pure nelle provincie limitrofe del Piemonte. Freddo nelle provincie del versante nord della catena degli Apennini. Vento violento dal 4 al 5 sulle coste del Mediterraneo e dell'Adriatico. Periodo eccessivamente variabile all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 5 e finirà l'11. Pioggia o neve anche

nell'Italia settentrionale. Forte pioggia alla nuova luna che incomincerà l'11 e finirà il 19. Pioggia generale e persistente in tutta l'estensione del continente europeo, ma più particolarmente in Austria, in Germania, in Svizzera, nell'Alta Italia e nell'Inghilterra. Venti specialmente l'11, il 14 e il 18 sopra tutte le coste della Francia e dell'Algeria. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso al primo quarto di luna, che incomincerà il 19 e finirà il 27. Vento sull'Oceano e sull'Adriatico il 29 e il 31. Mese eccessivamente variabile, soprattutto verso la metà.

**PRESTITO DI VENEZIA**  
XL ESTRAZIONE  
del giorno 31 Dicembre 1879

Serie 137 sono cartelle 3425, cioè premi 50.

**Obbligazioni premiate**

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
4335	7	60,000	1845	13	50
13283	6	500	14895	3	50
9390	25	250	141	21	50
5832	23	250	12340	25	50
2963	12	250	4040	16	50
13749	17	100	2306	6	50
3535	4	100	12102	5	50
5175	5	100	4395	13	50
357	13	100	3445	7	50
14628	20	100	7362	15	50
12545	13	50	8631	13	50
6419	17	50	15017	22	50
5645	7	50	2878	4	50
12545	1	50	5492	25	50
10249	14	50	480	7	50
114	21	50	6830	5	50
15421	24	50	10220	24	50
4359	19	50	12157	23	50
4897	11	50	9246	14	50
8419	11	50	357	16	50
9917	15	50	4982	14	50
7401	1	50	15421	19	50
2285	1	50	12822	4	50
14979	8	50	4536	24	50
15276	10	50	11005	17	50

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

**Bollettino dal 24 al 25 dic.**

**NASCITE.**  
Maschi N. O. Femmine N. 6.

**MATRIMONI.**  
Compagnia Luigi di Antonio, villico, con Camporese Rosa fu Angelo, villica, nubile.

Pellegrini Simone di Giovanni Battista, prestinajo, celibe, con Ramor Demencia fu Angelo, domestica, nubile.

**MORTI.**  
Sguario, Emma di Angelo, di mesi 2 1/2  
Bianchi Filippo fu Antonio, d'anni 76 1/2 albergatore, coniugato.

Campois dottor Giovanni fu Nicolò, d'anni 83 r. pensionato, coniugato.  
Mazzari Giovanni di Gaetano, d'anni 65, Misorigio Angela di Alessandro, d'anni 2 1/2.

Crivellari Lucrezia fu Tomaso, d'anni 37 civile, nubile.  
Bordin Elisabetta fu Pietro, d'anni 59 civile, nubile.

Bettelle Conia Margherita fu Giovanni Battista, d'anni 71, domestica, vedova.  
Tibaldo Antonio fu Andrea, d'anni 66 ostroico, celibe.

Chinello Giuseppe fu Giacomo, d'anni 83, industriale, coniugato.  
Fascini Vito io di Adolfo, d'anni 14 celibe.

Macope-Cantarin Caterina fu Pasquale, d'anni 79, industriale, vedova.  
Giubin Giuseppe fu Antonio, d'anni 62 arrotino, coniugato.

Più N. 1 bambini esposti.  
(Tutti di Padova)

Bargoni Domenico fu Giovanni Battista, d'anni 64 1/2 calzolaio, vedovo di Casa Arquato, (Piacenza)

**R. Osservatorio Astronomico di Padova**

1 gennaio  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 37  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 4

OSSERVAZIONI METEOROL. GIGHE  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

30 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	762.8	765.7	764.7
Term. centig.	2.5	+1.1	+0.5
Tens. del vapore aq.	3.32	3.67	4.30
Umidità relat.	87	74	90
Dir. del vento.	N	N	NNW
Vel. chil. ora.	5	2	5
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.
	neve	neve	neve

Dal mezzogiorno del 30 al mezzogiorno del 31  
Temperatura massima = + 1,5  
minima = - 0,3

31 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	762.8	764.2	765.5
Term. centig.	-0,2	+0,9	-2,2
Tens. del vapore aq.	4.48	4.05	3.57
Umidità relat.	96	83	92
Dir. del vento.	W	N	N
Vel. chil. ora.	3	3	8
Stato del cielo.	sereeno	sereeno	quasi nuvol.

**NOSTRA CORRESPONDENZA**

Roma, 30 dicembre.

Un giornale romano dice oggi che furono riprese le trattative fra i governi di Madrid e di Roma per elevare ad ambasciate le rispettive legazioni. La notizia fu data e smentita più volte. Io credo che l'iniziativa dei negoziati sia partita dalla Corte di Madrid, per opera del conte Coello, ministro a Roma, il quale desidera assai di avere il grado di ambasciatore e d'esser paragonato al suo collega accreditato presso il Vaticano. Questa considerazione, che ambasciatore sia il personaggio rappresentante la Spagna presso il Vaticano e semplice ministro il rappresentante presso il Re, è fatta valere con molta insistenza. Io non so se il nostro governo accoglierà la proposta, la quale forse potrebbe servire per trovare un posto conveniente al generale Ciadini e non so se il Parlamento autorizzerà l'aumento di spesa, non lieve, che da questa elevazione di grado della legazione a Madrid sarebbe richiesto. Le cause per elevare ad ambasciata quella legazione non sono evidenti, quanto erano quelle che spiarono il Parlamento ad accordare la somma per elevare ad ambasciate le legazioni di Parigi, Vienna, Pietroburgo, Londra e Berlino.

Forse, per importanza politica, la legazione di Costantinopoli meriterebbe più di quella in Spagna d'essere innalzata ad ambasciata.

Mentre si parla tanto di economie e si fa il spilorcio perfino per le scuole di arti e mestieri, dopo solenni promesse del Governo, sarebbe bella che si trovassero le migliaia di lire per elevare ad ambasciata la legazione di Madrid.

D'altronde, a che giova la promozione delle rappresentanze diplomatiche italiane a un grado superiore, se si meschina e la politica estera dall'Italia e si screditano, da tre anni, il Governo che la rappresenta?

Stassera, come vi scrissi, ritornerà a Roma S. M. e domani, a una ora pom., riceverà in privata udienza il corpo diplomatico.

L'on. Minghetti, cav. dell'ordine supremo dell'Annunziata, è giunto oggi a Roma per ricevimento reale del 1. gennaio; gli on. Minghetti, Tecchio e Depretis sono i soli cavalieri dell'Annunziata che trovansi ora a Roma e posdomani porgeranno i loro auguri al Re, dopo il Principe Amedeo.

L'on. Tecchio sarà poi ricevuto nuovamente colla deputazione del Senato e l'on. Depretis col Consiglio dei ministri.

Si crede che il Re dirà qualche parola alle rappresentanze del Parlamento sulla attuale situazione politica.

L'on. Saracco esamina, come vi scrissi, i documenti comunicategli dal ministro Minghetti, destinati, secondo il ministro a giustificare le sue variazioni di coscienza.

Ieri il Consiglio dei ministri si adunò in casa dell'on. Depretis; che è tuttora indisposto. I maligni notano che l'on. Depretis sa scegliere certi momenti per le indisposizioni, ma è un fatto che sabato egli non istava bene.

Il governo è sempre più imbarazzato per le numerose domande che gli pervengono dai comuni, affine d'aver qualche sussidio sul fondo dei due milioni. Se si pensa che i comuni d'Italia sono oltre 8000 e che tre o quattro mille domandano sussidi; si spiega l'imbarazzo del governo.

L'on. Baccarini prepara le disposizioni necessarie all'esecuzione della legge 24 dicembre, sui lavori straordinari stradali e idraulici.

A Roma nessuna novità. Continuano i comment sul fatto di domenica e i repubblicani strepitano contro Gairoli.

Ieri sera la Valle ebbe bellissimo successo la nuova commedia di Paolo Ferrari. Per Vendetta.

**UN DISCORSO DELL'ONOR. MINGHETTI**

La Gazz. dell'Emilia, dopo aver reso conto della seduta che tenne il 29 corr. l'Associazione costituzionale di Bologna, così riassume un discorso dell'on. Minghetti:

La seduta era chiusa dal presidente Minghetti con un breve, quanto piccante discorso sull'attuale situazione parlamentare, specialmente in materia di finanza.

In esso ricordò come il Senato non abbia mai fatto opposizione al concetto dell'abolizione della tassa del macinato, ma come custode di tutte le istituzioni, abbia chiesto soltanto che si dimostrasse esservi i mezzi di farlo senza alterare il pareggio del bilancio.

Ricordò ancora le origini della crisi di giugno, nella quale il Cairoli abbattè e successe al Depretis.

Disse come il Cairoli desiderasse di giungere alla dimostrazione richiesta dal Senato, ma la verità fu più forte delle passioni politiche, e l'on. Grimaldi, con una schiettezza che l'on. presentò un bilancio per il 1880 in disavanzo; ma il partito non poteva essere contento di questi dati aritmetici; quindi gli sforzi del ministero, le dimissioni e la nuova ricostituzione del Ministero stesso sotto gli auspicj e colla presenza del Depretis stesso, che si era innanzi abbattuto.

Notate tutte le irregolarità di questa crisi extra-parlamentare, fece un breve esame delle variazioni, introdotte dal Magliani per servire allo scopo politico e toccò della diminuzione delle spese apparenti poiché si presentava contemporaneamente un progetto di lavori da farsi coi fondi del 1879; trovò giusto il dar lavori nella penuria dell'anno, ma è chiaro che essi non potranno neppur cominciare prima del 1880, onde apparisce che il caricarne il 1879 non è che un espediente per far credere che si spenderà meno nell'anno venturo: biasimo altamente che il ministero non abbia voluto fare nella Camera una disposizione finanziaria che avrebbe messo in chiaro lo stato delle cose e conclusa colla fiducia che l'opinione pubblica da questi e da altri fatti non si lascierà illudere, ma giudicherà il ministero con quella severità che ha troppo meritato.

Nota tutte le irregolarità di questa crisi extra-parlamentare, fece un breve esame delle variazioni, introdotte dal Magliani per servire allo scopo politico e toccò della diminuzione delle spese apparenti poiché si presentava contemporaneamente un progetto di lavori da farsi coi fondi del 1879; trovò giusto il dar lavori nella penuria dell'anno, ma è chiaro che essi non potranno neppur cominciare prima del 1880, onde apparisce che il caricarne il 1879 non è che un espediente per far credere che si spenderà meno nell'anno venturo: biasimo altamente che il ministero non abbia voluto fare nella Camera una disposizione finanziaria che avrebbe messo in chiaro lo stato delle cose e conclusa colla fiducia che l'opinione pubblica da questi e da altri fatti non si lascierà illudere, ma giudicherà il ministero con quella severità che ha troppo meritato.

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 31.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto le felicitazioni degli ambasciatori e dei ministri delle potenze estere, accreditati presso la nostra Corte.

Domani riceverà, secondo il consueto i cavalieri della SS. Annunziata, il presidente e la deputazione del Senato, il presidente e la deputazione della Camera, i ministri, il presidente e la deputazione della Corte di Cassazione, il presidente e la deputazione della Corte dei Conti, il presidente e la deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina, e la deput. della Corte d'Appello e del Tribunale, la deputazione degli ufficiali di terra e di mare, il rettore e la deputazione dei professori delle Università, il Prefetto e la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta comunale di Roma.

Sua Santità Leone XIII, appena saputo la notizia dell'attentato di Madrid, ha telegrafato alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, facendo loro le proprie felicitazioni, per essere scampato dall'odioso assassinio.

La venuta di S. E. il marchese di Menabrea in questa capitale è interpretata nel senso che gli sia stata offerta dal governo l'ambasciata di Parigi invece di quella di Londra.

Iersera la Leg. Democratica, insieme ai rappresentanti di altre Associazioni repubblicane votò una protesta contro la condotta del governo, al cimitero di Campo Varano domenica scorsa, in occasione dei funerali di Giuseppe Avezara.

S. M. il Re è arrivato stamane accompagnato dal Principe Amedeo. Oggi S. M. ricevette il Corpo diplomatico in occasione del nuovo anno.

S. M. si è degnato inviare al conte Carvalho e Vasconcellos, ministro del Portogallo, il Gran Cordone della Corona d'Italia.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

MADRID, 31. — Al secondo colpo tirato dall'assassino, la palla passò presso il viso della Regina. L'arma di cui si servì è una pistola a due colpi.

Il Re assistette all'opera. Il Corpo diplomatico si recò a far le sue congratulazioni.

Il Presidente della Camera dei deputati è morto.

**CORRIERE DELLA SERA**  
1 gennaio

**AMBASCIATORI**

Leggesi nel *Conservatore*, in data di Roma, 30:

Abbiamo motivo di ritenere che appena tornato in Roma Sua Maestà verrà presa una risoluzione intorno alla nomina di un successore al generale Ciadini.

Sono stati ripresi i negoziati fra la Germania e l'Austria-Ungheria per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio. Molte fra le difficoltà sono state appianate. Nel circolo ben informato di Berlino si ritiene che il nuovo trattato sarà presto concluso.

**DISPACCI ESTERI**

**L'ATTENTATO DI MADRID**

Madrid, 31 dicembre.

Ieri alle 5 pom. dinanzi alla porta del Palazzo Reale, mentre le LL. MM. rientravano in phaeton, un giovanotto di 19 anni, galiziano, esplose due colpi di revolver. Il primo sfiorò la fronte della Regina, il secondo il collo del Re.

Arrestato subito, confessò di avere due complici, i quali alla loro volta ne denunziarono altri due.

Si crede si tratti di un attentato degli ultrademocratici, coincidente coll'anniversario dell'assassinio del generale Prim.

Alla sera il Re e la Regina andarono a teatro, dove ebbero una ovazione immensa. Il corpo diplomatico recossi nel palco reale a felicitare le LL. MM.

L'assassino si chiama Francesco Otero.

**RAVVISI DI BERLINO**

Vienna	30	31
Mobiliare	290 50 291 50	
Ferrovie austriache	274 75 274 75	
Banca nazionale	837	837
Napoleon I. ora	9 21	9 21
Cambio su Londra	116 85 116 75	
Cambio su Parigi	46 30 46 30	
Rendita aust. argentea	70 55 70 70	
in carta	69	69 1/2
in oro	82 25	82 1/2

Bartolomeo Moschin, parente respon.

**FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI**

più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, e di feltro, ora di gran moda come di feltro, Gibus, di feltro per società, Berretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga N. 1542 50-339 PADOVA

**ANTICA OFFELLEA**

(Via Maggiore)

Fabbrica di PANATTONI-NATALINI e la rinomata BOCCA DI DAMA. Vini di Champagne di provenienza garantita.

**HAIRS' RESTORE**

Ristoratore del Capello. Vedi quarta pagina.

**SPETTACOLI**

TEATRO CON JORDI. — Si rappresenta l'opera: Luisa Miller di maestro Verdi. — Ore 8.  
TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di Truzzi e Rossier. — Ore 8.



AVVISO

Avendo il Consiglio Provinciale riconosciuto l'utilità d'intraprendere anche nel corrente anno scolastico l'insegnamento della Telegrafia, la Giunta lieta di poter continuare un insegnamento che negli anni scorsi diede risultati così soddisfacenti, apre sotto la direzione del prof. Borlinello un CORSO DI TELEGRAFIA al quale potranno iscriversi tutti quelli che hanno già ottenuta la licenza ginnasiale o tecnica, o quelli pure i quali, mediante un esame di ammissione, comprovino di possedere le elementari nozioni necessarie per poter giovarsi di questo insegnamento.

Tali esami avranno luogo presso l'Istituto il giorno 10 Gennaio alle ore 12 mer. Le istanze per essere iscritti dovranno dirigersi alla Presidenza dell'Istituto Tecnico non più tardi del giorno 8 Gennaio p. v., e le iscrizioni si faranno presso la Presidenza stessa dalle 8 ant. alle 3 pom.

Le lezioni incominceranno il giorno 12 del p. v. Gennaio alle ore 7 nom. saranno giornaliere ed il corso dell'insegnamento avrà la durata di tre mesi. Padova, 30 Dicembre 1879.

IL PRESIDENTE D. TURAZZA

Bante e Padova

HAIRS' RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA. Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che essa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ricominciando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trova il commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3. BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi. In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrocchiera Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri fluidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia o capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 3 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4879.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA Pillole Antibiliosse e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliosse, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilizzato negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - prezzo in iscopole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendosi le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40. Si trovano in PADOVA presso la farmacia CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetti, Ogarato e Pouch; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago, a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi 50.

LA FALSA ACQUA ANATERINA

noncivole in suo effetto salutare e peggiore anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera: Al signor I. G. POPP DENTISTA DELLA CORTE IMPERIALE Vienna, Città, Bognergasse N. 2. In appendice alla mia ultima lettera, devo accusarvi per aver una mia di bozza ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'assunzione di qualche farmacista, di poter confermare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciassi ripetere ripulente di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei speditami. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovai pure ottimo l'effetto della Lei pasta anaterina.

Con riconoscenza e profonda stima mi segno. Dr. Holutz, al 29 luglio 1877. In appendice alla mia ultima lettera, devo accusarvi per aver una mia di bozza ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'assunzione di qualche farmacista, di poter confermare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciassi ripetere ripulente di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei speditami. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovai pure ottimo l'effetto della Lei pasta anaterina.

CALENDARIO PER L'ANNO 1880

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce (+); le religiose prescritte dall'Autorità politica (Decreto 17 Ottobre 1869) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce (x).

GENNAIO. Leva il Sole a ore 7 m. 39. Tram. a ore 4 m. 21. 1. G. s. Circond. di N. S. 2. V. s. Bovo conf. 3. S. Inv. di S. Daniele m. 4. Dom. s. Doroa v. m. 5. L. s. Telesforo Pp. mart. 6. U. Q. Venlo e Giacopo. 7. M. s. Epifania di N. S. 8. M. s. Giuliano m. 9. V. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia 10. V. s. Marziana v. m. 11. Dom. s. Gio. Buono vesc. 12. L. N. Nuvolo e freddo. 13. L. s. Satrio m. 14. M. s. Iario vesc. 15. M. s. Pietro Orsello 16. V. s. Paolo I. vrbano 17. V. s. Marcello Pp. 18. S. s. Antonio abate 19. Dom. s. SS. Nome di Gesù 20. L. s. Canuto re 21. P. Q. Pioggia, poi neve. 22. M. s. Fabiano e Sebastiano 23. M. s. Agnese verg. m. Sole in Acquario. 24. G. s. Vincenzo e Anast. 25. V. s. Spos. di Maria Vergine 26. S. s. Timoteo vesc. 27. Dom. s. Sett. G. e Paolo 28. L. s. Policarpo vesc. 29. M. s. Oraz. nell'Orto di G. C. 30. L. P. Sereno, poi varia. 31. M. s. Tito vesc. m. 32. G. s. Francesco di Sales 33. V. s. Antonio Manzoni 34. S. s. Genitavio vesc.

FEBBRAIO. Leva il Sole a ore 7 m. 10. Tram. a ore 4 m. 30. 1. Dom. s. s. Ignazio 2. L. s. Purific. di M. V. 3. M. s. Passione di N. S. G. G. e s. Biagio vesc. m. 4. U. Q. Grande nevicata. 5. M. s. Andrea Corsini ves. 6. G. s. Agata verg. m. 7. V. s. Dorotea verg. m. 8. S. s. Romualdo abate 9. Dom. s. Quint. s. Gio. de Matha. 10. L. s. Apollonia verg. m. 11. M. s. Scolastica verg. m. 12. L. N. Neve e freddo. 13. M. s. le Ceneri e i 7 Fond. 14. G. s. Martina verg. m. 15. V. s. SS. Spine di N. S. G. C. 16. S. s. Valentino prete m. 17. Dom. s. L. di Quar. Traslat. di s. Antonio di Padova 18. L. s. Giuliana verg. mart. 19. M. s. Faustino e Girolamo 20. P. Q. Semi sereno. 21. M. s. Mansueto vescovo 22. V. s. SS. Lancia e Ghiodi T. 23. S. s. Martiri Giapp. T. Sole in Escelti. 24. Dom. s. II. Q. C. di S. Pietro 25. L. s. Pietro Damiani vesc. 26. M. s. Felice III. Pp. 27. G. s. Margherita di Cortona 28. L. P. Neve e pioggia. 29. V. s. SS. Sindone di N. S. 30. S. s. Caterina de Ricci v. 31. Dom. s. III. Q. s. Romano

MARZO. Leva il Sole a ore 6 m. 27. Tram. a ore 5 m. 33. 1. L. s. Giovanna Maria Bon. 2. M. s. Simplicio Pp. 3. M. s. Angela Merici, verg. 4. U. Q. Venlo e sereno. 5. G. s. Casimiro re 6. V. s. SS. Margine di N. S. G. C. 7. S. s. Marciano vesc. 8. Dom. s. IV. Q. s. Tomaso 9. L. s. Giovanni di Dio 10. M. s. Francesca Romana 11. M. s. Quaranta martiri 12. L. s. Egidio m. 13. L. N. Pioggia poi sereno. 14. V. s. Prez. Sangui di N. S. 15. S. s. Eufasia verg. m. 16. Dom. s. Passione Natalizio di S. M. Umberto I 17. L. s. Longino m. 18. M. s. Abramo eremita m. 19. V. s. Patrio vesc. m. 20. G. s. Gabriele Arcang. 21. P. Q. Si fa sentire il tuono. 22. S. s. Nicola vesc. m. 23. Dom. s. delle Palme Sole in Ariete. 24. L. s. s. Benvenuto 25. M. s. santio, ss. Felice e C. 26. M. s. santio, s. Simone m. 27. V. s. s. 28. L. P. Tempo burrascoso. 29. S. s. santo 30. Dom. s. Pasqua 31. L. s. Festa, s. Cirillo

Feste civili. 14 Marzo. Natalizio di S. M. Umberto I Re d'Italia, n. 1842. 17 Marzo. Solemnità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani in tutti i Licei del Regno. 6 Giugno. Festa dello Statuto. Lunario Ebraico, Anno 5640. In quest'anno tutte le Parositi sono unite, eccettuata Hucad e Balach, Nissazin e Vaieleh. Sabati 51. Giorni 354. Capricorni. 14 Febbraio. Venerdì 14 Febbraio. Nissazin, Sabato 15 Marzo. Nissazin, Sabato 11 e 12 Aprile. Nissazin, Martedì 11 Maggio. Nissazin, Mercoledì 9 e 10 Giugno. Nissazin, Venerdì 9 Luglio. Nissazin, Sabato 7 e 8 Agosto. Nissazin, Lunedì 6 e 7 Settembre. Nissazin, Martedì 8 e 9 Ottobre. Nissazin, Giovedì 4 e 5 Novembre. Nissazin, Venerdì 3 Dicembre. Feste Mobili. Dom. di Settuagesima 25 Gen. Dom. di Ceneri 14 Febbr. Dom. di Quaresima 18 detto. Pasqua di Risur. 28 Marzo. Rogazioni 5, 6 e 7 Maggio. Ascensione di G. Cristo 6 detto.

LUGLIO. Leva il Sole a ore 4 m. 43. Tram. a ore 7 m. 47. 1. G. s. Teobaldo 2. V. s. Visitaz. di Maria Verg. 3. S. s. Eudoro vesc. 4. Dom. s. Ulterico vesc. 5. L. s. Assaso m. 6. M. s. Prof. Sanguo di G. C. 7. M. s. Benedetto XI. Pp. 8. L. N. Lampi a fuochi. 9. V. s. Elisabetta regina 10. G. s. Zenone e Comp. m. 11. Dom. s. Pio I Pp. 12. L. s. Empogora e Fort. 13. M. s. Anacleto Pp. 14. M. s. Bonaventura vesc. 15. G. s. Enrico imperatore 16. P. Q. Giorno affannoso 17. V. s. V. del Carmine. 18. S. s. Praxas. di s. Marina 19. Dom. s. SS. Redentore 20. M. s. Vincenzo de Paoli 21. M. s. Margherita verg. m. 22. L. s. Alessio vesc. m. 23. L. P. Continua il caldo. Sole in Leone. 24. G. s. Maria Maddalena 25. V. s. Apollonia vesc. 26. Dom. s. Cristina verg. m. 27. Dom. s. Giacomo apost. 28. L. s. Anna Madre di Maria Vergine. 29. M. s. Cristoforo vesc. 30. G. s. Nazario e Comp. 31. Dom. s. Maria verg. m. U. Q. Pioggia. 30 V. s. Camillo de Lellis 31 S. s. Ignazio di Loyola

AGOSTO. Leva il Sole a ore 4 m. 39. Tram. a ore 7 m. 21. 1. Dom. s. Pietro in Vincoli 2. L. s. Massimo v. di Padova 3. L. s. Perdonato d'Assisi v. 4. M. s. Anzani, di s. Stefano 5. G. s. Domenico 6. G. s. V. Maria della Neve 7. V. s. Trasgara di G. C. 8. L. N. Pioggia con tuoni. 9. S. s. Gerardo di Thiene 10. Dom. s. Ciriac e Comp. 11. L. s. Eusebio e Rustico m. 12. M. s. Lorenzo vesc. m. 13. L. s. Feliciano verg. m. 14. G. s. Giulio d'Assisi v. 15. V. s. Ippolito e Casiano 16. P. Q. Sereno, poi temporale 17. S. s. Alfonso de Liguori V. 18. Dom. s. Assisi di M. V. 19. L. s. Rocco vesc. 20. M. s. Mamante 21. M. s. Giacomo vesc. m. 22. G. s. Lodovico vesc. 23. V. s. Bernardo abate 24. L. P. Belle giornate. Sole in Vergine. 25. Dom. s. Guochino 26. L. s. Filippo Benizi 27. M. s. Bartolomeo ap. 28. M. s. Lodovico re. 29. G. s. Pietro Acetario 30. V. s. Cesario vesc. 31. U. Q. Tempo incostante. 32. S. s. Agostino vesc. 33. Dom. s. Decoll. di s. Gio. Batt. e Dedica della Cattedrale 34. S. s. Rosa de Lima 35. M. s. Raimondo Nonnato

SETTEMBRE. Leva il Sole a ore 5 m. 22. Tram. a ore 6 m. 38. 1. M. s. Egidio 2. G. s. Stefano re 3. V. s. Giuseppe Galassiano 4. S. s. Marcello 5. L. N. Giorni nuvolosi. 6. Dom. s. Vittorino vesc. 7. M. s. Zaccaria profeta 8. M. s. Regina verg. m. 9. G. s. Gorgonio 10. V. s. Nissazin de Tivestano 11. S. s. Pulcheria imperatr. 12. P. Q. Tempo seroccello. 13. Dom. s. SS. Nome di M. V. 14. S. s. Mauriziano vesc. 15. M. s. Esalt. della SS. Croce 16. M. s. Porfirio Temp. 17. G. s. Corneio e Cipriano 18. V. s. Stimante di s. Francesco d'Assisi Temp. 19. L. P. Nebbia, poi pioggia. 20. Dom. s. V. s. adolorato 21. M. s. Eustachio e C. m. m. 22. M. s. Matteo apostolo 23. Sole in Libra. 24. M. s. Maurizio e C. m. 25. G. s. Tecla verg. m. 26. V. s. Beata V. della Merc. 27. S. s. Lino Pp. 28. Dom. s. Gerardo Sagredo 29. U. Q. Continua la pioggia. 30. L. s. Cosma e Damiano 31. M. s. Venesio re. 32. M. s. Dedica di S. Michele Arcangelo 33. G. s. Giuliano

APRILE. Leva il Sole a ore 5 m. 39. Tram. a ore 6 m. 21. 1. G. s. Teodoro verg. m. 2. V. s. Francesco di Paola 3. U. Q. Variabile. 4. S. s. in Albis e Panerazio 5. Dom. s. in Albis, s. Isidoro 6. L. s. Annunziata di M. V. 7. M. s. Sisto I. Pp. 8. M. s. Egesippo vesc. 9. V. s. Maria Cleofe verg. 10. L. N. Pioggia diritta. 11. Dom. s. Eusebio profeta 12. L. s. Dom. s. Lorenzo 13. M. s. s. Giulio Pp. 14. M. s. s. Emenegildo re 15. M. s. s. Tiburzio e Valer. 16. G. s. Crescente 17. V. s. Aniceto Pp. 18. P. Q. Quatre temporale. 19. Dom. s. Patrocini di S. Giuseppe 20. L. s. Lesso IX. Pp. 21. M. s. Agnese verg. 22. M. s. Anselmo vesc. 23. L. P. Semi sereno, pioggia. 24. Dom. s. Marco Rog. m. 25. L. s. Cleo e Marcello Pp. 26. M. s. Liberale conf. 27. M. s. Paolo della Croce 28. V. s. Pietro 29. G. s. Caterina di Siena v. Colliv. L. N. Fagioli e Cocomari. Pesce ricercato: Anguilla, Barbone, Motacra, Sturione, Suro, Goppese.

MAGGIO. Leva il Sole a ore 4 m. 30. Tram. a ore 7 m. 6. 1. S. s. Filippo e Giacomo 2. U. Q. Serena. 3. Dom. s. Atanasio vesc. 4. L. Inv. della S. Croce Rog. 5. M. s. Mousica Rog. 6. M. s. Pio V. Pp. Rog. 7. G. s. Ascensione di N. S. 8. V. s. Stanislao vesc. 9. S. App. di s. Michele Arc. 10. Dom. s. Gregorio vesc. 11. L. N. Tempo asciutto. 12. L. s. Beatrice d'Este v. 13. M. s. Mamerto vesc. 14. M. s. Nereo ed Achilleo 15. G. s. Pellegrino Laziosi 16. V. s. Antonina vesc. 17. S. s. Isidoro Vig. 18. Dom. delle Palme 19. L. N. Festa, s. Pasquale 20. P. Q. Tempesta, poi pioggia 21. M. s. Venazio 22. V. s. Pietro Celestino T. 23. G. s. Bernardino 24. V. s. Felice di Cantale T. Sole in Gemelli. 25. Dom. s. Gioia verg. m. T. 26. Dom. s. SS. Trinità 27. L. s. V. M. Ausiliatrice 28. L. P. Comincia il caldo. 29. M. s. Gregorio VII Pp. 30. M. s. Filippo Neri 31. G. s. Corpo di N. S. 32. V. s. Germano vesc. 33. V. s. Restituto 34. Dom. s. Ferdinando 35. U. Q. Temporale. 36. L. s. s. Canziano e C. m.

GIUGNO. Leva il Sole a ore 4 m. 19. Tram. a ore 7 m. 41. 1. M. s. Asturio e Secondo 2. M. s. Eugenio Pp. 3. G. s. Traslat. di s. Daniele 4. V. s. SS. Cuore di Gesù 5. S. s. Bonifacio vesc. 6. Dom. s. Puriss. Cuore di M. Festa dello Statuto. 7. L. s. Roberto 8. M. s. Vittorio 9. M. s. Primo e Feliciano 10. G. s. Margherita regina 11. V. s. Barnaba apostolo 12. S. s. Giovanni da s. Facondo 13. Dom. s. Antonio Protettore di Padova 14. L. s. Basilio vesc. 15. M. s. Vito e Modesto mm. 16. P. Q. Caldo affannoso. 17. G. s. Rainero 18. V. s. Gregorio Barbarigo 19. S. s. Giuliana de Falcon. 20. Dom. s. Silverio Pp. 21. L. s. Luigi Gonzaga 22. Sole in Cancro. 23. L. P. Sereno, poi pioggia 24. M. s. Giovanni prete 25. G. s. Natività di s. Gioy. Batt. 26. V. s. Guglielmo 27. Dom. s. Ladislao re 28. L. s. Leone II Pp. Vig. 29. Mar. s. Pietro e Paolo 30. U. Q. Grande temporale. 31. M. s. Comm. di s. Paolo ap.

Mercati della Provincia di Padova. Al 1. Sabbato e al 15 d'ogni mese Mercato franco; al Giovedì, e Sabbato di ciascuna settimana Mercato comune nella città di Padova. Lunedì, Mirano; Montebelluna, Montebelluna, Pontelongo. Martedì, Bressano, Legnaro, Mestrino, Santa Maria di Sala. Mercoledì, Abano, Campampione, Conselve, Este, Piove di Sacco, ove il terzo Mercoledì d'ogni mese Vha Mercato franco. Giovedì, Montebelluna, Noale, V. s. Venerdì, Castelbaldo, Sant'Anna Morosina. Sabbato, Battaglia, Este, Piazzola, Pombino, Piove, Zero.

Fiere principali delle Province Venete. Adria 1. Settembre per giorni 8 - Ala 5 Settembre - Arzico 19 Ottobre - Asiago 6 Giugno, 21 e 22 Settembre e 1. Novembre - Asolo 15 Agosto - Badia 25 Agosto - Bassano 14 Agosto e 15 Novembre - Battaglia 24, 28 e 26 Agosto - Belluno 5 Aprile e 16 Novembre - Bergamo 2 Agosto - Biadene 7 Ottobre - Bressano seconda Domenica di Ottobre - Brescia 5 Agosto - Camparzo 25 Maggio - Camporampione 15 Novembre - Carrara 26 Luglio - Castelbello 24 Agosto - Caneda 15 Gennaio, 5 Maggio, 25 Luglio e 4 Agosto - Cittadella 26 Ottobre - Cividale 14 Novembre - Cologna 7 Agosto - Conegliano 6 Novembre - Conselve 28 Agosto - Crema 26 Settembre e 4 Ottobre - Este 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 Settembre - Feltrina 25 Luglio - Loreo 29 Settembre - Mestre 10 Agosto e 29 Settembre - Mirano 21 Settembre - Monselice 1. Novembre - Montebelluna 24 Novembre - Noale 9 Giugno - Noventa di Piave 19 Novembre - Noventa Padovana quarta Domenica di Ottobre - Oriago 5 Giugno, 21 Settembre e 4. Novembre - Padova 12 Giugno, 7 Ottobre per giorni 15, il primo sabato e il 15 di ogni mese - Piazzola 21 Settembre e 41 Novembre - Piove di Sacco 11 Novembre - Ponte di Brenta 25 Aprile - Pontelongo 50 Novembre - Pordenone 4 Maggio e 20 Dicembre - Roncade 8 Settembre - Rovigo 19 Ottobre - Sacile 8 Ottobre - S. Anna Morosina 9 Ottobre - S. Donà di Piave 4 Ottobre e 15 Novembre - Scurelle 22 Luglio - Sceravallo 50 Aprile, 4 Maggio, 4 Luglio, 24 Agosto e 30 Novembre. - Thiene 24 Giugno e 19 Ottobre - Treviso 18 Settembre - Treviso 18 Ottobre - Udine 16 Gennaio, 31 Maggio, 9 Agosto e 24 Novembre - Verona 25 Aprile e 27 Ottobre - Vicenza 50 Aprile - Villafraza 28 Giugno - Vò 10 Agosto - Zero 15 Agosto - Zoeto primo lunedì dopo l'8 Settembre.

OTTOBRE. Leva il Sole a ore 6 m. 10. Tram. a ore 5 m. 50. 1. V. s. Romigio vesc. 2. S. s. Angeli Custodi 3. Dom. s. Beata V. del Ros. 4. L. s. Francesco d'Assisi 5. L. N. Giorni burrascosi. 6. M. s. Placido e Com. m. 7. M. s. Brunone 8. G. s. Giustina verg. m. martire protett. di Padova 9. V. s. Brigida 10. S. s. Dionisio e C. m. 11. Dom. s. Maternità di Maria 12. L. s. Placido vesc. 13. P. Q. Nuvolo, indi pioggia. 14. M. Tr. della B. V. del Car. 15. M. s. Edonardo re 16. G. s. Calisto Pp. 17. V. s. Teresa di Gesù 18. S. s. Gallo 19. Dom. s. Purità di Maria 20. L. s. Luca Evangelista 21. L. P. Sereno. 22. M. s. Pietro d'Alcantara 23. M. s. Giovanni Canzio 24. G. s. Orsola e Compagne 25. Sole in Scorpione. 26. V. s. Maria Salome 27. S. s. Bartolomeo di Breg. 28. Dom. s. Patrocini di Maria Vergine e Ded. delle Chiese 29. L. s. Crispino e Crispina 30. M. s. Evaristo Pp. 31. U. Q. Sempre sereno. 32. M. s. Fiorenzo 33. G. s. Simone e Giuda 34. V. s. Narciso vesc. 35. S. s. Serapione vesc. Vig. 36. Dom. s. Wolfgang vesc.

NOVEMBRE. Leva il Sole a ore 6 m. 38. Tram. a ore 5 m. 2. 1. Lun. Tutti i Santi. 2. M. s. Commo dei defunti 3. L. N. Turbido e nuolo. 4. G. s. Carlo Borromeo arc. 5. V. s. Elena Eselmini 6. S. s. Leonardo 7. Dom. s. Proscindio I vescovo di Padova 8. L. s. Quattro Coronati m. 9. M. s. Dedica della Basilica del Salvatore 10. P. Q. Quanta pioggia! 11. M. s. Andrea Avellino 12. V. s. Martino vesc. 13. S. s. Stanislao Kostka 14. Dom. s. Veneranda verg. 15. L. s. Geltrude 16. M. s. Fidenzio vesc. 17. L. P. Comincia il freddo. 18. M. s. Gregorio Taumal. 19. G. s. Dedica della Basilica dei SS. Pietro e Paolo apostoli 20. S. s. Felice di Valois 21. Dom. s. Present. di M. V. Sole in Sagittario. 22. L. s. Cecilia verg. m. 23. M. s. Clemente Pp. 24. M. s. Giovanni della Croce 25. G. s. Caterina verg. m. 26. U. Q. Burrasche in mare. 27. V. s. Bellino vesc. 28. S. s. Giacomo Intercesore 29. Dom. s. d'Am. s. Giac. 30. L. s. Diego 31. M. s. Andrea Apostolo

DICEMBRE. Leva il Sole a ore 7 m. 28. Tram. a ore 4 m. 33. 1. M. s. Proclo vesc. Dig. 2. G. s. Bibiana verg 3. L. N. Tempo da neve. 4. V. s. Francesco Saverio d. 4. S. s. Barbara verg. m. 5. Dom. s. II. d'Am. s. Pietro 6. L. s. Nicolò vesc. 7. M. s. Ambrogio vesc. 8. Wer. Annunciazione Cone D. 9. P. Q. Comincia nevicare. 10. G. s. Leocadia verg. m. 11. V. s. Casa di Ebreo Dip. 12. S. s. Damaso Pp. 13. Dom. s. III. d'Am. s. Sinesio 14. L. s. Lucia verg. m. 15. M. s. Venanzio Fortunato 16. M. s. Venesiano Temp. 17. G. s. Eusebio vesc. 18. L. P. Venlo e freddo. 19. V. s. Lazzaro vesc. Temp. 20. S. s. Aspettazione del parto di Maria Vergine Temp. 21. Dom. s. IV. d'Am. s. Gioy. 22. L. s. Giulio 23. M. s. Tomaso Apostolo Sole in Capricorno. 24. M. s. Flaviano Dig. 25. G. s. Vittoria verg. m. 26. V. s. Vigilia del SS. Natale 27. U. Q. Grande nevicata. 28. Sab. Nascita di G. C. 29. Dom. s. Stefano protom. 30. M. s. Giovanni apostolo 31. M. s. Innocenti m. 32. M. s. Tomaso di Cantorb. 33. G. s. Eugenio vesc. 34. V. s. Silvestro Pp. 35. L. N. Belle giornate.